

MA **XXI**

16.10.2026 — 07.02.2027

SOPHIE CALLE

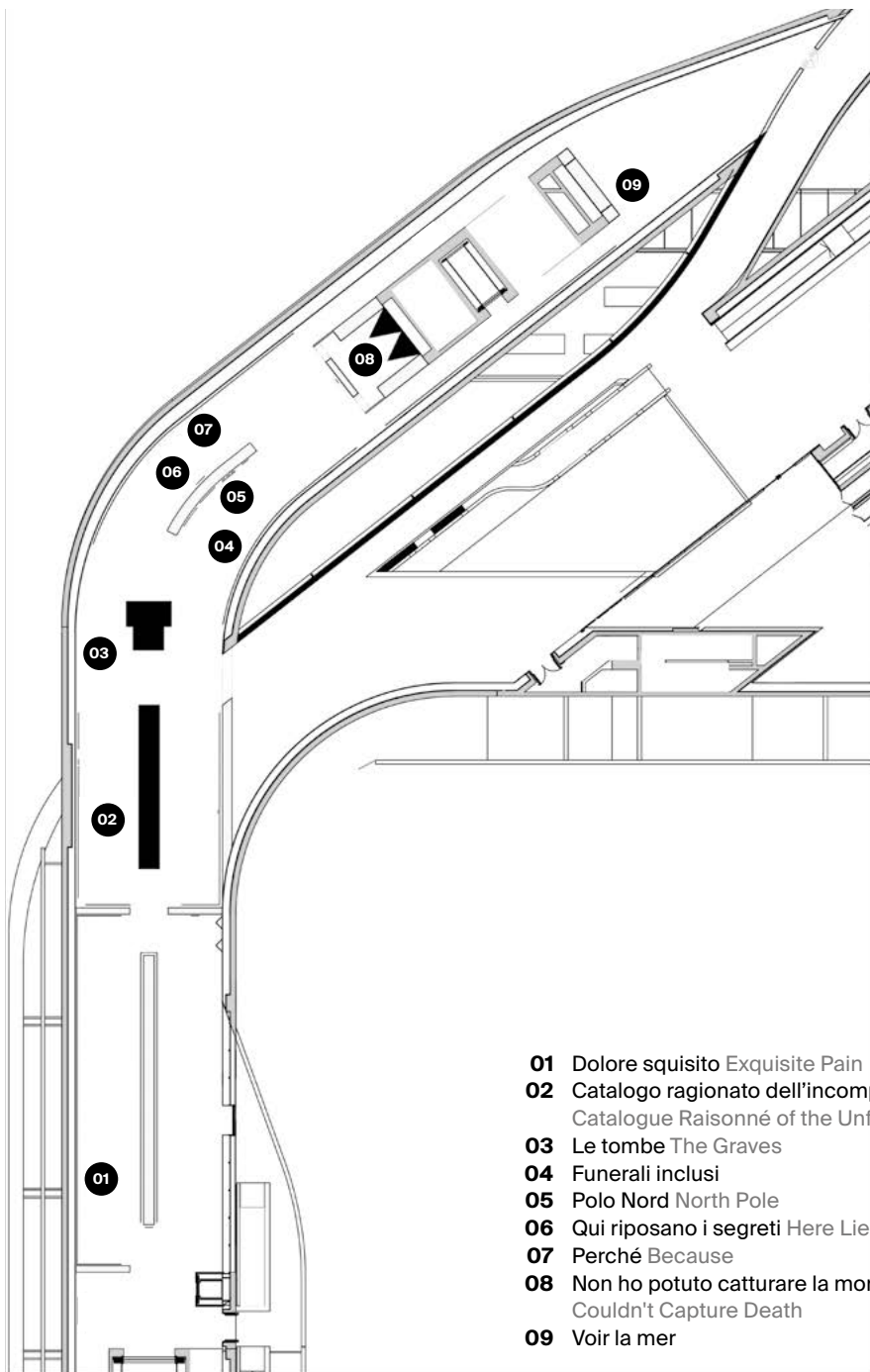
Matrimoni, Rotture e Funerali inclusi

Sophie Calle

Matrimoni, Rotture e Funerali inclusi

16.10.2026 – 07.02.2027

a cura di Simona Antonacci



- 01** Dolore squisito Exquisite Pain
- 02** Catalogo ragionato dell'incompiuto
Catalogue Raisonné of the Unfinished
- 03** Le tombe The Graves
- 04** Funerali inclusi
- 05** Polo Nord North Pole
- 06** Qui riposano i segreti Here Lie Secrets
- 07** Perché Because
- 08** Non ho potuto catturare la morte
Couldn't Capture Death
- 09** Voir la mer

Nel 1978, in un cimitero della California, Sophie Calle (Parigi, 1953) scatta alcune fotografie di lapidi con iscrizioni estremamente semplici, come *Mother* o *Father*. Queste immagini, realizzate prima dell'ingresso "ufficiale" nel mondo dell'arte, segnano il suo primo contatto con la fotografia e l'avvio di una ricerca che, fin dagli esordi, si confronta con ciò che finisce: una relazione, una vita, un progetto, un'immagine. Che forma ha la fine? In che modo è possibile attraversarla e come può essere trattenuta?

"Sophie Calle. Matrimoni, Rotture e Funerali inclusi", la più ampia monografica mai dedicata all'artista in Italia, presenta otto progetti realizzati tra il 1978 e il 2026, a cui si aggiunge una nuova installazione permanente presso il Cimitero Acattolico per gli Stranieri di Roma. Dalle prime fotografie di lapidi, fino alla performance in cui segreti vengono seppelliti in una tomba, passando per il "countdown" prima di una rottura amorosa, il tentativo di riprendere l'ultimo respiro della madre e la riesumazione dei progetti incompiuti, la mostra dà forma a un racconto circolare che parla di lutti, fallimenti, tentativi mancati, dolori profondi, ma anche di inizi, desideri, riconciliazioni e condivisioni.

Nell'arco di oltre quarant'anni Sophie Calle ha dato forma a un metodo basato sul continuo slittamento tra dimensione privata ed esposizione pubblica, racconto autobiografico e fiction, aderenza al reale e costruzione narrativa. Regole semplici, protocolli rigorosi e dispositivi minimi composti da testo e fotografia sono gli elementi essenziali di una pratica che si fonda sull'equilibrio perfetto tra la radicalità dei temi e l'estrema economia formale. È in questa tensione che risiede la specificità della sua opera, tra le più influenti della cultura visiva contemporanea, capace di sottrarsi a ogni forma di retorica e di pathos attraverso l'ironia, la precisione della scrittura e la forza generativa del rito.

In 1978, in a cemetery in California, Sophie Calle (Paris, 1953) took a series of photographs of gravestones bearing extremely simple inscriptions, such as "Mother" or "Father". Made before her "official" entry into the art world, these images mark her first encounter with photography and the beginning of an inquiry that, from the very outset, engages with whatever comes to an end: a relationship, a life, a project, an image. What shape does an ending take? How can one pass through it, and how can it be grasped?

Sophie Calle. Matrimoni, Rotture e Funerali inclusi (Weddings, Breakups, and Funerals Included), the largest solo exhibition ever devoted to the artist in Italy, presents eight projects created between 1978 and 2026, together with a new permanent installation at the Non-Catholic Cemetery for Foreigners in Rome. From those first photographs of gravestones to the performance in which secrets are buried in a tomb, by way of the countdown leading up to a breakup, the attempt to film her mother's last breath and the exhumation of unfinished projects: the exhibition gives shape to a circular narrative that speaks of grief, failures, abandoned attempts and profound pain, but also of beginnings, desires, reconciliations and acts of sharing.

Over more than forty years, Sophie Calle has developed a method based on a constant slippage between the private realm and public exposure, autobiography and fiction, fidelity to reality and narrative construction. Simple rules, rigorous protocols and minimal devices made up of text and photography are the essential elements of a practice grounded in a perfect balance between the radical nature of its subjects and an extreme formal economy. It is in this tension that the distinctiveness of her work lies—one of the most influential bodies of work in contemporary visual culture, able to elude every form of rhetoric and pathos through irony, precision of writing and the generative power of ritual.

Sophie Calle



Sophie Calle

Catalogo ragionato dell'incompiuto, Calle-Joconde – Strada sbagliata (dettaglio), 2023

Catalogue Raisonné of the Unfinished, Calle-Joconde – Wrong Turn (detail), 2023

© Sophie Calle, by SIAE 2026

Courtesy the artist and Collezione Fotografia MAXXI Architettura e Design contemporaneo

soci / founding members



MINISTERO
DELLA
CULTURA



REGIONE
LAZIO

enel